

10 CRITERI DI SELEZIONE DEI SITI IDONEI

10.1 Localizzazione degli impianti di trattamento e smaltimento rifiuti

I criteri, assunti dal Piano Territoriale di Coordinamento (PTC), per la selezione dei siti idonei allo smaltimento dei rifiuti, sono riportati di seguito.

FATTORI ESCLUDENTI

Situazioni territoriali entro le quali è inibita la realizzazione di impianti di discarica 1[^]cat. e 2[^] cat. Tipo B e C ed impianti di trattamento chimico- fisico e/o termico per lo smaltimento dei rifiuti. Si distinguono in:

- **cartografabili:**

1. *Prima classe di aree ad elevato grado di instabilità* di cui al paragrafo della Sicurezza del primo quaderno di Piano;
2. *Zone a rischio frane R4 e R3* identificate dalle Autorità di Bacino nei piani stralcio per il rischio idrogeologico;
3. *Aree ad elevato rischio idraulico inondabili con tempi di ritorno $t=30$ anni*, identificate dalle Autorità di Bacino idraulico. Tale fattore di esclusione può non avere valenza per le aree, esterne alla “Fascia di Riassetto Fluviale”, per le quali può essere accertata, caso per caso, la possibilità di interventi, previsti dall’Autorità di Bacino, per la messa in sicurezza del sito (art. 16, comma 3), lettera b), punto 3) del “Piano stralcio – Assetto idrogeologico”;
4. *Aree ad altissima vulnerabilità per gli acquiferi* identificate nella carta della vulnerabilità di cui al paragrafo della salubrità del primo quaderno di Piano (classe elevatissima in zone di rispetto dei pozzi di pubblico acquedotto e delle sorgenti);
5. *Zone di alto pregio ambientale*, di cui al paragrafo corrispondente del primo quaderno di Piano sulla Valorizzazione Ambientale;
6. *Aree ricomprese negli specifici sistemi naturalistici identificati dal Piano*, tra cui: Parco provinciale del Golfo, Sistemi naturalistici fluviali – Castelfermo/Case Stanga, Sistema Vara/Magra, Bozi di Sarzana - Sistemi naturalistici montani – Gottero/Antessio, Verruga/Porcile /Zenone, S.Nicolao , Monte Bastione;
7. *Aree carsiche* e presenza di fenomeni carsici;
8. *Manufatti emergenti (ME) e sistemi naturalistici (SME)* identificati dal PTCP regionale;

- **non cartografabili (da accertare caso per caso):**

9. *Aree con presenze di centri edificati così come classificati dal nuovo Codice della Strada*, che non possono garantire il permanere di una fascia di rispetto di almeno 500 metri fra il perimetro dell’impianto ed il perimetro dei centri stessi. La fascia di rispetto può essere

ridotta in relazione al grado di interferenza visiva tra il centro e la sede dell'impianto ed alle condizioni anemometriche del contesto territoriale.

Fattori escludenti per particolari tipologie d'impianto

➤ **per impianti di smaltimento che comportano trattamento termico del rifiuto:**

10. *Aree del Golfo della Spezia*, così come rappresentato dai criteri di tutela dell'inquinamento atmosferico di cui al paragrafo relativo della salubrità del primo quaderno di Piano;

➤ **esclusivamente per impianti discariche 1^a cat. E 2^a cat. Tipo B e C**

11. *Aree vulnerabili per gli acquiferi* identificate nella carta della vulnerabilità di cui al paragrafo della salubrità del primo quaderno di Piano (classe elevata);

12. *Aree a rischio idraulico inondabili con tempi di ritorno $t=200$ anni*, identificate dalle Autorità di Bacino idraulico. Tale fattore di esclusione può non avere valenza per le aree, esterne alla "Fascia di Riassetto Fluviale", per le quali può essere accertata, caso per caso, la possibilità di interventi, previsti dall'Autorità di Bacino, per la messa in sicurezza del sito (art.16, comma 3), lettera b), punto 3) del "Piano stralcio – Assetto idrogeologico.

FATTORI PENALIZZANTI

Situazioni territoriali entro le quali è sottoposta a verifiche e speciali cautele la realizzazione di impianti di discarica 1^acat. e 2^a cat. Tipo B e C ed impianti di trattamento chimico- fisico e/o termico per lo smaltimento dei rifiuti. Si distinguono in:

▪ **cartografabili:**

1. *Seconda classe di instabilità* di cui al paragrafo della Sicurezza del primo quaderno di Piano;
2. *Aree a rischio idraulico inondabili con tempi di ritorno $t= 200$ anni*, identificate dalle Autorità di Bacino idraulico, per impianti diversi dalle discariche. Tale fattore di esclusione può non avere valenza per le aree, esterne alla "Fascia di Riassetto Fluviale", per le quali può essere accertata, caso per caso, la possibilità di interventi, previsti dall'Autorità di Bacino, per la messa in sicurezza del sito (art. 16, comma 3), lettera b), punto 3) del "Piano stralcio – Assetto idrogeologico;
3. *Aree ad elevata vulnerabilità per gli acquiferi* identificate nella carta della vulnerabilità di cui al paragrafo della salubrità del primo quaderno di Piano (classe elevata), *per impianti diversi dalle discariche*;
4. *Aree sottoposte a vincolo paesistico-ambientale* dalla legislazione nazionale e regionale non ricomprese nelle aree di cui ai fattori escludenti , esterne alle aree industriali;
5. *Aree sismiche*, esterne alle aree industriali;

▪ **non cartografabili (da accertare caso per caso)**

6. *Aree di rispetto* di strade, autostrade, ferrovie, gasdotti, oleodotti, beni militari ecc.;
7. *Zone gravate da usi civici*;

8. *Zone di interferenza diretta o di interferenza visuale* da grandi infrastrutture di comunicazione dei siti di importanza storica e paesistica;
9. *Relativamente ad impianti di trattamento termico per lo smaltimento dei rifiuti*: condizioni climatiche sfavorevoli alla diffusione degli inquinanti ove condizioni di calma di vento e stabilità atmosferica ricorrano con maggiore frequenza;
10. *Relativamente ad impianti di discarica*: caratteristiche orografiche (dimensione del bacino imbrifero, acclività dei versanti, ecc.) tali da rendere necessarie ingenti opere di regimazione idraulica tra cui, principalmente, il tombinamento dei corpi idrici superficiali.

FATTORI PREFERENZIALI

Criteri di selezione di aree idonee selezionate tra i siti non esclusi. Si distinguono in:

▪ **cartografabili**

1. *Sub-sistemi di gravitazione*. Appartenenza del sito ad un Comune individuato nel sub-sistema di gravitazione all'interno del bacino di utenza;
2. *Aree produttive industriali/artigianali*. Costituisce titolo di preferenza la localizzazione di impianti su aree produttive, identificate da strumenti urbanistici e/o di programmazione vigenti o adottati, inserite nei subsistemi di cui al punto precedente, dotate di adeguato stato di infrastrutturazione o comunque previsto da programmi assunti dagli enti locali competenti;

▪ **non cartografabili (da accertare caso per caso):**

3. *Connessione del sito al centro gravitazionale*. Costituisce titolo di preferenza la vicinanza e connessione del sito con il centro gravitazionale del bacino d'utenza, in condizione di bassa interferenza con i centri abitati;
4. *Relativamente agli impianti di discarica*. Sedime costituito da roccia compatta a prevalente componente argillosa. Caratteristiche orografiche tali da permettere la regimazione delle acque esclusivamente mediante opere superficiali. Riqualficazione di aree degradate con particolare riferimento alle cave abbandonate o non più in coltivazione, presenti su affioramenti di rocce compatte a prevalente componente argillosa;
5. *Relativamente agli impianti di trattamento termico per lo smaltimento di rifiuti su aree esterne a zone industriali*. Vicinanza di impianti utilizzatori di calore ed energia.

La Carta restituisce su CTR in scala 1:52.000 i criteri anzidetti assumendo indirizzi rappresentati dai seguenti colori:

- **giallo ocra**: aree su cui insistono i fattori penalizzanti evidenziati con colorazione
- **arancione**: fattori escludenti per discariche e penalizzanti per altre tipologie di impianto
- **rosa antico**: aree su cui è fatto divieto di realizzare ogni tipologia di impianti
- **campitura puntinata bianca**: aree di esclusione per impianti di smaltimento che comportano trattamento termico, nel Golfo della Spezia
- **retino bianco**: aree produttive, esistenti e di progetto

- **grigio scuro** : sistema insediativo (coincidente per comodità con il centro abitato)
- **perimetro nero** : sistemi insediativi
- **perimetro azzurro** : subsistema dell'area centrale urbana
- **perimetro verde** : quello dell'area centrale valliva
- **riquadro azzurro** : centri gravitazionali dell'area centrale urbana
- **riquadro verde** : centri gravitazionali dell'area centrale valliva
- **cerchio marrone** : impianti esistenti.

10.2 Localizzazione dei centri di separazione e valorizzazione

Per quanto concerne la realizzazione dei Centri di Raccolta (semplici e complessi) e dei Centri di Separazione e Valorizzazione, è stata effettuata, nel Piano, solo una distinzione di carattere quantitativo: si è provveduto al dimensionamento delle differenti tipologie impiantistiche previste sulla base delle utenze complessivamente servite e dei relativi flussi omogenei di materiale che si intercetteranno.

Per la localizzazione dei singoli Centri si rimanda al *Piano degli Interventi* che dovrà essere elaborato ed approvato da parte della Comunità d'Ambito, sempre rispettando le previsioni formulate all'interno del Piano Provinciale per ogni sub-ambito. In questa sede si riportano solo i **criteri escludenti** per la loro localizzazione:

1. Prima classe di aree ad elevato grado di instabilità di cui al paragrafo della Sicurezza del primo quaderno di Piano
2. Zone a rischio frane R4 e R3 identificate dalle Autorità di Bacino nei piani stralcio per il rischio idrogeologico
3. Aree ad elevato rischio idraulico, inondabili con tempi di ritorno $t= 30$ anni identificate dalle Autorità di Bacino idraulico. Tale fattore di esclusione può non avere valenza per le aree, esterne alla "Fascia di Riassetto Fluviale", per le quali può essere accertata, caso per caso, la possibilità di interventi, previsti dall'Autorità di Bacino, per la messa in sicurezza del sito (art. 16, comma 3), lettera b), punto 3) del "Piano stralcio – Assetto idrogeologico.
4. Aree ad altissima vulnerabilità per gli acquiferi identificate nella carta della vulnerabilità di cui al paragrafo della salubrità del primo quaderno di Piano (classe elevatissima in zone di rispetto dei pozzi di pubblico acquedotto e delle sorgenti)
5. Zone di alto pregio ambientale , di cui al paragrafo corrispondente del primo quaderno di Piano sulla Valorizzazione Ambientale
6. Aree ricomprese negli specifici sistemi naturalistici identificati dal Piano tra cui: Parco provinciale del Golfo, Sistemi naturalistici fluviali – Castelfermo/Case Stanga, Sistema Vara/Magra, Bozi di Sarzana - Sistemi naturalistici montani – Gottero/Antessio, Verruga/Porcile/Zenone, S.Nicolao, Monte Bastione)
7. Aree carsiche e presenza di fenomeni carsici
8. I manufatti emergenti (ME) ed i sistemi naturalistici (SME) identificati dal PTCP regionale .

Da accertare caso per caso

9. Aree con presenze di centri edificati così come classificati dal nuovo Codice della Strada, che non possono garantire il permanere di una fascia di rispetto di almeno 200 metri fra il perimetro dell'impianto ed il perimetro dei centri stessi. La fascia di rispetto può essere ridotta in relazione al grado di interferenza visiva tra il centro e la sede dell'impianto ed alle condizioni anemometriche del contesto territoriale .

10.3 Margini di flessibilità

In relazione ad un sito, classificato in cartografia come inidoneo sulla base delle attuali conoscenze per l'installazione di impianti di smaltimento, possono intervenire eventi amministrativi ovvero studi e perizie asseverate se rese da privati, ovvero non asseverate se rese da parte pubblica, che ne modifichino il regime di vincolo assoluto o che accertino l'infondatezza di ipotesi di rischio puntuale. In tal caso, il sito escluso dal novero di quelli potenzialmente idonei all'installazione di impianti di trattamento rifiuti assume un regime giuridico diverso e dunque può essere riammesso alla verifica per la localizzazione di nuovi impianti da parte della pianificazione provinciale, ovvero essere considerato idoneo in sede di conferenza ambientale di approvazione dell'impianto su istanza documentata di parte privata o pubblica interessata.